

Crocetta: "Stop a consulenti e spa regionali"

Il governatore si insedia e stanZIA 70 milioni per forestali e Comuni

EMANUELE LAURIA

PER la sua entrée a Palazzo d'Orleans ha preso a prestito e potenziato il format grillino: «Sarà una Regione a sette stelle», garantisce subito Rosario Crocetta accomodandosi a Palazzo d'Orleans. L'era del primo presidente di sinistra eletto in Sicilia si apre con un omaggio e una sfida all'antipolitica: non solo negli slogan. Il governatore, mal lui non ama farsi chiamare così, condisce la sua prima conferenza stampa da "proclamato" con una raffica di tagli agli sprechi che dovrebbero produrre risparmi per 1,5 miliardi di euro. Società partecipate, consulenze, dirigenti esterni, autoblu, staff, enti di formazione: la maxi-dieta di "Saro" non risparmia nessuno. E a vigilare sugli impegni, dice fra il serio e il faceto Crocetta, ci sarà un pappagallo «che mi ripeterà in continuazione: *nomanciugghie*».

Il debutto è un mix di annunci di provvedimenti amministrativi e battute da avanspettacolo. Un appuntamento che il presidente preparava da diversi giorni, sempre ritardato per le lungaggini della conta ufficiale dei voti che ne aveva impedito l'insediamento. Ma ora è qui, Crocetta, in una Sala Alessi riaperta per l'occasione (Lombardo negli ultimi anni non l'aveva utilizzata) e riempie con le parole i vuoti fisici nei posti accanto a sé: voleva presentarsi con un nuovo assessore al fianco, il pm Nicolò Marino, ma il magistrato prende ancora tempo per sciogliere la riserva. Franco Bat-

tiato, che ha accettato e che andrà al Turismo, non c'è perché alle prese con impegni professionali che molti temono possano ostacolare la sua gestione. C'è invece Lucia Borsellino, che sarà assessore alla Salute. «Non ho fretta per la composizione della giunta, stiamo partendo adesso e abbiamo 5 anni davanti».

In realtà, Crocetta pensa di nominare almeno metà squadra («il governo degli intellettuali», la chiama) entro giovedì, per poi completare le designazioni dopo la prima seduta dell'Ars. Intanto, il presidente manda sotto i riflettori un "delegato": il catanese Emanuele Rapisarda, che si occuperà dei problemi dei disabili. E un altro "delegato", dice Crocetta, sarà Marina La Farina (Arcigay). Poco importa, nell'enfasi crocettiana, che i "delegati" nell'ordinamento regionale non esistono. Si parte così, lancia in resta. E il presidente, prima di declamare i primi provvedimenti, snocciola i nomi del suo staff: il capo di gabinetto sarà Enza Cilia, già sovrintendente dei beni culturali di Ragusa e direttore del museo archeologico di Gela. Il responsabile della segreteria tecnica, invece, Stefano Polizzotto, avvocato che ha lavorato a lungo al fianco di Giovanni Pitruzzella. In ogni caso, Crocetta rende noto che avrà uno staff ridotto del 30 per cento. Simbolo di una cura dimagrante che il presidente illustra con aria grave. Si parte dalle società partecipate: «Chiederemo subito le tredici spa regionali in liquidazio-

ne da anni», dice. Un altro obiettivo è quello di «far decadere tutte le consulenze. I contratti agli esperti — afferma — saranno l'eccezione e non la regola».

Un modo anche per marcare la differenza con la gestione Lombardo, che ha fatto registrare ben 700 nomine in 4 anni, per una spesa di 8,5 milioni di euro. Ed è in discontinuità con il passato anche la scelta di azzerare gli incarichi ai dirigenti esterni «salvo in casi eccezionali: perché è assurdo fare spesa extra in una Regione che ha mille dirigenti senza incarico». Va giù senza remore, Crocetta, quando licenzia in diretta Ludovico Albert: «Non ce l'ho con lui come persona, ma non lo terrò e con lui tutti gli "albertini" che si trovano nelle stesse condizioni: nel settore della formazione ci sono mogli e parenti di deputati, dirigenti inutili. Quello è attualmente un feudo che divide un bottino destinato alle cricche. Trasformerò la Regione dei privilegi in Regione delle leggi».

Infine l'annuncio di una stretta alle auto blu della Regione: niente più vetture assegnate ad assessori e dirigenti, ma un parco di vetture in car sharing, un cambiamento che ridurrà del 20 per cento i costi attuali. E nella sua foga Crocetta va a guardare anche in casa altrui: dice che invierà una nota all'Ars per sollecitare una riduzione dei costi e si indigna «per un segretario generale che guadagna 400 mila euro l'anno».

Sa bene, il presidente, che non è solo con l'eliminazione degli

sprechi che si risolve la situazione di una Regione che rischia il default. Un'amministrazione da guidare sulla direzione della legalità: «Chiederemo il certificato antimafia a tutte le aziende che lavorano con la Regione». Ma la trasparenza deve anche coniugarsi con lo sviluppo dell'economia e l'occupazione. «Il patto di stabilità, che va concordato col governo, non inciderà sulla spesa sociale e sarà previsto, per la prima volta, all'interno del bilancio regionale. Voglio avviare una procedura con lo Stato — dice Crocetta — per evitare il massacro sociale. L'operazione di rientro può essere fatta in due o tre anni ma non in un unico esercizio perché questo ucciderebbe l'economia».

Ma il Palazzo è assediato da mille emergenze. E allora, al di là delle misure virtuose prossime venture, Crocetta non può che annunciare una immediata pioggia di finanziamenti: 42 milioni per i Comuni con i conti in rosso («ma manderemo subito i commissari negli enti che non hanno chiuso i bilanci»), 28 milioni per i forestali, 500 milioni in cinque anni per l'emergenza rifiuti. «Dobbiamo riportare alla normalità la raccolta che ancora oggi presenta situazioni di emergenza in varie province. I Comuni avranno 20 anni di tempo per restituire le somme». In attesa della «rivoluzione», le prime croci di Crocetta.

L'arrivo a Palazzo d'Orleans, l'annuncio del giro di vite: via le auto blu e i dirigenti esterni. Settanta milioni per Comuni e forestali

Crocetta, primo atto: "Chiudo 13 spa"

Il governatore si insedia e dichiara guerra a consulenti e società mangiasoldi

EMANUELE LAURIA

CROCETTA si insedia e lancia la lotta agli sprechi: eliminazione di 13 società partecipate, stop a consulenti e dirigenti esterni. La sfida a Grillo: «La mia sarà una Regione a sette stelle». Duro attacco alla formazione professionale: «Un feudo dove le cricche familiari si dividono il bottino». Il presidente prende tempo per la giunta: «Entro giovedì annuncerò sei assessori».

ALLE PAGINE II E III

Le immagini



LA CERIMONIA E LO SCAMBIO DEI DONI

A sinistra, Rosario Crocetta e Raffaele Lombardo durante lo scambio dei doni: il Rolex donato a Lombardo dal sultano dell'Oman e un libro di pasticceria tradizionale. A fianco, Crocetta al tavolo della sala Alessi con Lucia Borsellino, assessore alla Salute in pectore.